“UN SORVEGLIATO MOLTO SPECIALE”

Commedia brillante

in due atti

per

3 donne

Cod. SIAE 952049A

di

Stefania De Ruvo

Cell. 3920717082

Mail: stefaniaderuvoautrice@gmail.com

www.autricederuvostefania.it

La messa in scena è libera, non occorre il permesso dell’autore, basta pagare la SIAE. Ma gradirei molto averne notizia. Mandatemi la locandina via mail o messanger vi farò pubblicità sui social e terrò la locandina nel mio archivio personale.

Grazie per un like o un post su https://www.facebook.com/copionistefaniaderuvo

Sinossi:

Nunzia e Fabiola sono due sorelle che vivono insieme da anni. Nunzia si è separata dal sorella ed è andata a vivere momentaneamente dalla sorella. Quello che doveva essere solo un appoggio momentaneo si è trasformato in una soluzione permanente e il loro ménage una routine. Non vivono un momento felice e le incomprensioni fanno da padrone. Ma come si dice: "per superare i tuoi problemi, guarda quelli degli altri" e così entra nella loro vita l'ex cognata Carla e i suoi sono problemi molto più gravi di quelli delle due sorelle. La donna diventa un "sorvegliato speciale" per evitare che commetta un gesto estremo, ma è davvero lei ad aver bisogno di aiuto?
Commedia brillante che non si ferma mai, tra azioni, scontri e colpi di scena.

Personaggi: 3D

Nunzia Sorella maggiore di Fabiola. Ansiosa per tutto. Dopo una brutta separazione, è andata a stare dalla sorella Fabiola, ma non riesce a ricostruirsi una vita indipendente e continua a vivere con lei, trasformando la loro convivenza in un ménage stanco e routinario. Riversa nella vita di Carla, l'ex cognata, il suo modo di agire e il suo stato d'animo. È convinta che Carla sia a rischio di suicidio perché lei, se fosse nei suoi panni, lo farebbe.

Fabiola Sorella minore di Nunzia. Ha accolto la sorella per dovere, doveva essere solo per un periodo ma si è trasformato in una convivenza. Cerca in tutti i modi di liberarsi della sorella, non sostiene e non comprende il suo malessere. Non vuole accogliere anche Carla ma si trova costretta da Nunzia.

Carla Ex cognata di Nunzia. Sorella del 'ex sorella Sandro. Molto legata a Nunzia ma di carattere schiva e particolare. Ha molte fissazioni come quella della pulizia. Sta passando un brutto periodo, almeno all'apparenza.

Scena: Openspace con:

Salotto: divano con copridivano, tavolino, tavolo e sedie
Angolo cucina: mobile con cassetti (a isola o a parete) con forno (anche finto e nascosto), pensile, fornelli.
Un attaccapanni a asta.

Quinte:

Destra = Uscita di casa;
Sinistra = Resto della casa;
Fondo (o quarta parete) = Finestra.

Costumi di scena:

Primo atto: Vestiti contemporanei; giacche.

Secondo atto: Pigiami e/o camicia da notte, ciabatte.

Oggetti:

Per Fabiola e Nunzia: Sigarette; libro; cintura; scatola di cartone; forbici con le punte arrotondate; due cellulari; bottiglietta d'acqua.
Per Carla: Un cellulare, varie valige o borsoni; un trolley; plaid; aspirapolvere smontabile o aspira briciole; bottiglia di detersivo; beauty case; flacone di detergente intimo; pacchetti di fazzoletti; panno per la polvere; computer portatile; spugna; detersivo spray; lampadina; forbice grossa; fogli di carta.
Nella scatola: Forbici grandi; posate (coltelli, forchette e cucchiai); coltello grande; boccette delle gocce; scatole medicinali per la pressione; scatole per melatonina e valeriana; colla; cuscino piccolo; cavo; corda; portacenere; accendigas; accendino; spago da cucina; forbicine; phon; piccola radio con cavo della corrente; scatola di veleno per topi; lamette; flaconi vari di detersivi.

Trama completa:

Nunzia è preoccupata che l'amica Carla voglia suicidarsi in risposta ai recenti cambiamenti nella sua vita: il sorella l'ha lasciata, ha perso il lavoro e ha dovuto lasciare la casa e così la convince ad andare a stare da lei e convince la sorella Fabiola che Carla le ha chiesto aiuto.
La convivenza è all'insegna di sventare i possibili tentativi di suicidio di Carla, togliendo prima tutti gli oggetti pericolosi poi facendo di Carla un "sorvegliato speciale". Ma le azioni della donna sono veramente tentativi di suicidio o sono altro?
La coppia di sorelle ormai sembra convinta della prima possibilità e questo è, stranamente, di grande soddisfazione per Nunzia che, per una volta, ottiene l'attenzione della sorella. Peccato che in un confronto tra Fabiola e Carla, scopriamo che i cambiamenti nella vita di Carla, sono positivi e che non ha nessuna intenzione di farla finita, ma che forse è la stessa Nunzia ad aver bisogno di aiuto.
La notizia, che dovrebbe essere accolta positivamente dalla sorella, invece la butta nello sconforto e negando l'evidenza, mette in atto, più o meno consciamente, una serie di situazioni pericolose per Carla. Questo modo di agire non fa altro che confermare l'ipotesi che la vera persona che ha bisogno di aiuto è Nunzia e che la sorella non si è accorta di niente o che non vuole vedere.
In un finale in crescendo, Nunzia viene bloccata nelle sue intenzioni e diventerà lei il "sorvegliato speciale" del titolo. Nella battuta finale, un dubbio. Lo stato d'animo e i problemi della donna sono causali o sono stati procurati appositamente?

PRIMO ATTO

SCENA 1

Nunzia sta al telefono, è seduta al tavolo, sta facendo colazione, sul tavolo una tazza, un piattino con le fette biscottate, un barattolo con dentro un coltello. Parla al cellulare, senza lasciare spazio al suo interlocutore. Per terra uno scatolone di cartone vuoto. Durante la telefonata, Nunzia compirà molte azioni, possibilmente con una mano sola ma, se non possibile, poggia il cellulare, fa l'azione e riprende il cellulare per continuare a parlare.

NUNZIA Mi dispiace Carla, non so cosa dire. … Non fare così, non puoi minimizzare quello che è successo, non è semplice, io non saprei cosa fare se fossi al posto tuo. Impazzirei, potrei … *(guarda il coltello, lo prende in mano, poi lo ripone)* Non ci devi pensare. Come vai avanti? Hai messo qualcosa da parte? Dopo vent'anni di lavoro… e Sandro, nessun segno? (*Nunzia si alza, prende il coltello, va verso il mobile con il cassetto delle posate, le guarda, tira fuori i coltelli e li mette sopra il mobile)* Posso capirti, lo sai. Dopo la separazione con tuo fratello, mi sei stata vicina come una sorella… meglio di una sorella. Confidati con me. *(Agitata)* Dimmi qualcosa, non migliorerà la situazione ma almeno puoi sfogarti. *(Si calma)* Certo che adesso… non immagino come ti puoi sentire. *(Prende da terra la scatola e ci mette i coltelli dentro, poi prende una forchetta, la impugna come fosse un coltello, prova a colpire l'aria e mette via anche quelle… si ferma un attimo. Seria.)* Hai perso tutto, non hai prospettive, ti sentirai sola, disperata, nessuno che ti capisce… non serve che minimizzi. Lo so io, come ti senti, sei mia cognata… sì, va bene, ex cognata ma ti conosco bene. *(Prende tutto il contenitore delle posate e le versa nella scatola)* Cos'hai detto? … Ah, non hai parlato. Capisco, difficile trovare le parole in una situazione come la tua. Un disastro da qualunque parte ti volti… non so come fai a resistere. *(Prende l'accendigas, lo prova, lo mette sotto il braccio che tiene il telefono a provare che scotta e lo mette nella scatola)* Sento il tuo dolore come fosse il mio… il senso di impotenza, la tristezza profonda che ti prende all'improvviso. *(Prende un cuscino decorativo dal divano, lo sprimaccia, lo prova sulla faccia e lo mette nella scatola)* Ma non ti devi preoccupare, ci sono io con te. Ti sostengo come sempre. *(Prende un cavo, ne prova la resistenza, se lo prova sul collo e lo mette nella busta)* Dove sei stanotte? *(Decisa)* Non lo dire, devi venire da noi. Non accetto un no. Considero il tuo silenzio per un sì. *(Raccoglie il portacenere di marmo dal tavolino, ne sente il peso e lo mette nella scatola)* Certo, non posso farti riavere lavoro, uomo e appartamento, *(sempre più tragica)* neanche ridarti il sorriso, uno

scopo nella vita, un motivo per alzarti la mattina… *(si riprende)* Ma posso … *(prende un tubetto di colla da un cassetto e la mette dentro alle prese)* fare qualcosa per te: verrai a stare da noi, per tutto il tempo che sarà necessario. Da quanto tempo non stiamo po' di tempo insieme? Che non vieni a farci visita? *(Annusa la colla e mette via anche quella.)* Fabiola sarà felicissima di vederti. Quindi è deciso. Ti aspettiamo oggi stesso, ti metterai sul divano almeno per qualche giorno, poi ci sistemiamo meglio. Un abbraccio e resisti! *(Mette giù il telefono. Apre tutti i cassetti e prende tutto quello che trova, spago da cucina, forbici piccole e grandi, accendino ecc. li prova velocemente per farsi del male e li mette nella scatola, poi esclama)* Il bagno!!

Nunzia esce velocemente a sinistra con la scatola.

SCENA 2

Entra FABIOLA da destra. Ha un libro sotto braccio.

FABIOLA *(chiama ad alta voce)* Nunzia! *(Aspetta la risposta che non arriva, fa un respiro di sollievo e va a sedersi sul divano con il suo libro, tira fuori una sigaretta e cerca l'accendino in tasca, si alza va in un cassetto e cerca inutilmente)* Nunzia? Hai un accendino? Dov'è finito l'accendigas?

Entra NUNZIA da sinistra, cammina lentamente, è afflitta, sospira ogni tanto. Ha con se' la scatola da cui spunta un phon, una scatola di veleno per topi, dentro ha anche lamette, medicine ecc… (N.B. per comodità, può essere anche un'altra scatola, con gli oggetti che servono nella scena). La poggia sul tavolo.

NUNZIA *(afflitta)* Ce l'ho io! *(Poggia la scatola sul tavolo)*

FABIOLA *(mette giù il libro, si rivolge a Nunzia, in un goffo tentativo di interessarsi a lei)* Come va oggi? Come stai?

NUNZIA *(afflitta, leggermente sarcastica)* Adesso ti interessa come sto? Veramente? O è solo per convenzione? *(Sospira)* Allora preferisco le classiche domande "Cosa c'è per cena?", "Com'è andata la giornata?" ed io posso risponderti per convenzione: "Bene, grazie."

FABIOLA Vedo che il sarcasmo non ti manca. È un buon segno. Stai superando le fasi del lutto… e la rabbia è un buon segno.

NUNZIA Lutto? Non è morto nessuno.

FABIOLA Il tuo matrimonio… anche se avrei preferito morisse il tuo ex. Da quando in qua è la sorella a dover lasciare il tetto coniugale.

NUNZIA Mi ricordava troppo i momenti felici passati insieme.

FABIOLA Così adesso, se ne costruisce di nuovi con la tua migliore amica.

NUNZIA Ex.

FABIOLA Tutto diventa ex. Anche il lavoro.

NUNZIA Non potevo continuare a lavorare nella sua agenzia.

FABIOLA Ma almeno la liquidazione.

NUNZIA Lavoravo in nero… sai per le tasse… era in famiglia.

FABIOLA Ex famiglia.

NUNZIA Sei tu la mia famiglia.

FABIOLA Lo so, per questo ti ho ospitato per una settimana… sei mesi fa.

NUNZIA Hai tanto spazio in questa casa...

FABIOLA Perché mi piace averlo… altrimenti mi sarei trovato un coinquilino.

NUNZIA Io non sono una coinquilina come un'altra sono tua sorella. È un rapporto che non si può rompere.

FABIOLA Infatti, resisterebbe anche con un po' di distanza in più.

NUNZIA *(la guarda in silenzio, poi sospira)* Cosa?

FABIOLA Lasciamo perdere. *(Riprende il libro, prende una sigaretta, se la mette in bocca)* Mi fai accendere?

Nunzia prende dalla scatola un accendino, si avvicina alla sorella, la fa accendere e si tiene l'accendino.

FABIOLA Che stai facendo?

NUNZIA *(tranquilla)* Pulizia.

FABIOLA Hai mai pensato di farlo per lavoro?

NUNZIA Mi vuoi pagare per pulire casa nostra?

FABIOLA La casa è mia e no… al massimo ti pagherei per farti uscire di casa. Intendevo farti pagare per fare le pulizie a casa di altri.

NUNZIA Non sono una donna delle pulizie.

FABIOLA Dicevo per dire. Comunque sarebbe un lavoro dignitossimo, che ti permetterebbe di essere indipendente.

NUNZIA Cercherò un lavoro, quando sarò pronta.

FABIOLA Ok. *(Si mette a leggere il libro, fumando la sigaretta, allunga la sigaretta dove c'era il portacenere e nota che non c'è)* Nunzia, dov'è finito il portacenere?

NUNZIA *(lo prende dalla scatola)* Eccolo, ma poi rimettilo a posto.

Nunzia si guarda attorno e va alle finestre.

FABIOLA *(si alza e va alla scatola, controlla dentro)* E questo sarebbe il posto giusto?

NUNZIA *(scocciata)* Sto facendo pulizia, te l'ho detto. *(Alla finestra, sul fondo o in quarta parete)*

FABIOLA E che ti hanno fatto di male… *(tira fuori)* il phon? Le forbicine? Le lamette? *(Incredula)* Il veleno per topi?

NUNZIA A me niente, ma potrebbero fare del male ad altri.

FABIOLA *(incredula)* Le mie bretelle? *(Le tira fuori)*

NUNZIA Chi usa ancora le bretelle?

FABIOLA Sono carine.

NUNZIA Tanto usi sempre la cintura! *(Dubbiosa)* Stai usando la cintura vero?

FABIOLA Certo, *(ironica)* la vuoi vedere?

Nunzia va dal sorella e la scopre in malo modo per vedere la cintura.

FABIOLA Ma che fai! *(Le colpisce le mani)*

NUNZIA Controllo.

FABIOLA *(allontana la sorella e mostra la cintura)* Me la devo togliere?

NUNZIA No. Basta che non la lasci in giro! *(Torna alla finestra)*

FABIOLA La tua mania dell'ordine sta peggiorando.

NUNZIA *(guardando la finestra o la finestra immaginaria)* Le finestre hanno la chiusura di sicurezza?

FABIOLA Perché dovrebbero averla?

NUNZIA Era per chiedere. Non badare a me, leggi il tuo libro.

FABIOLA Era quello che avevo intenzione di fare. Grazie. *(Prende il libro)* Ma preferisco la tranquillità per leggere. *(Fissa la sorella)*

Le due sorelle si fissano senza dire una parola.

FABIOLA Leggerò le notizie dal cellulare. *(Mette via il libro e prende il cellulare e scorre)* Politica, politica, politica, oh, qualcosa di interessante. Cronaca locale. "Giovane si intossica bevendo il detersivo" *(a Nunzia)* Certo che questi ragazzi buttano giù di tutto!

NUNZIA *(allarmata)* Non ci avevo pensato! I detersivi.

FABIOLA Non è passata Linda ieri?

NUNZIA Non voglio usarli, ma solo metterli via.

FABIOLA *(guardando il cellulare)* Non capisco perché.

NUNZIA Sono pericolosi, soprattutto se finiscono in un contenitore sbagliato.

FABIOLA *(abbassa il cellulare scocciato)* È stato un incidente, dici sempre che dobbiamo salvare il pianeta, che usiamo troppa plastica, e così li ho comprati sfusi.

NUNZIA *(dura)* Ma bisogna etichettarli bene e non riempire la bottiglia del the con un detersivo liquido al limone.

FABIOLA Per fortuna hai l'abitudine di annusare tutto quello che stai per bere. *(Riprende il cellulare)*

NUNZIA Beh, odore di limone nel the alla pesca…

FABIOLA Visto? Te ne sei accorta in tempo.

NUNZIA *(dura)* I detersivi sono pericolosi.

FABIOLA Ok, hai ragione tu. *(Torna a leggere al cellulare)*

Nunzia va al mobile della cucina e tira fuori vari contenitori di detersivo.

FABIOLA *(leggendo dal cellulare)* Hanno rapinato lo sportello postale in fondo alla via. *(Legge)* "Due rapinatori con armi spianate hanno raccolto un magro bottino prima di farsi fermare dai carabinieri". *(Divertito)* Chi rapina ancora le poste? Sicuramente dei nostalgici.

Nunzia si siede preoccupata accanto alla sorella.

NUNZIA Come si saranno procurati le pistole?

FABIOLA *(proseguendo la lettura e senza considerare la sorella)* Non lo so, nel mercato nero immagino.

NUNZIA E dov'è 'sto mercato nero? Qui vicino?

FABIOLA *(come sopra)* Non ne ho la minima idea, non li frequento normalmente.

NUNZIA *(ansiosa)* Mi chiedevo… se fosse semplice procurarsi una pistola, nel caso che uno volesse … farla finita.

FABIOLA *(come sopra)* Ci sono metodi molto più pratici e economici per farla finita, invece di spararsi!

NUNZIA Costa così tanto comprare una pistola?

FABIOLA Immagino. Ma perché darsi tanto da fare se puoi usare quello che trovi in casa!

NUNZIA *(preoccupata)* Cosa si trova in casa?

FABIOLA Non saprei, veleni vari.

NUNZIA *(va alla scatola e controlla, tira fuori la scatola di veleno per topi)* Presi.

FABIOLA Le medicine.

NUNZIA *(tira fuori)* Le compresse per la pressione?

FABIOLA Pensavo più alle gocce per dormire, come Marylin.

NUNZIA *(tira fuori)* La melatonina e la valeriana?

FABIOLA No, quelle no.

NUNZIA Allora non ho nulla per … lo scopo.

FABIOLA Qualcosa hai di sicuro. Ti ricordi? Te le aveva prescritte il dottore.

NUNZIA Ma non le ho mai prese.

FABIOLA E forse hai fatto male. Dovrei averle ancora da qualche parte, le ho conservate nel caso dovessero servire…

Si alza e va allo sportello del pensile o del mobile e cerca.

NUNZIA Perché le hai nascoste in cucina?

FABIOLA Così sono a disposizione. Ne vuoi un po'?

NUNZIA Preferisco di no, non mi piacciono. Preferisco affrontare i problemi e non nasconderli. Mentre tu, vuoi sempre risolvere tutto con la via più facile.

FABIOLA *(trova delle boccette, di almeno quattro tipi)* Eccole! *(Le prende e le porta da Nunzia)*

NUNZIA Ma quante sono?

FABIOLA Lo chiedi a me? Sei tu l'indecisa. Su tutto.

Fabiola le dà le scatolette delle gocce.

NUNZIA Grazie. *(Porge alla sorella le scatole delle medicine per la pressione)* Queste sono tue.

FABIOLA Non le prendo adesso. *(Torna al divano e riprende il libro)*

NUNZIA Ah già, sciocca.

Nunzia mette nella scatola tutti i farmaci e si risiede accanto a Fabiola, in silenzio, guarda ogni tanto la sorella, che ricambia scocciata lo sguardo.

Nunzia tenta di parlare ma si ferma.

FABIOLA *(scocciata)* Devi aggiungere qualcosa?

NUNZIA Noi abbiamo il gas condominiale vero? Le tubature e non una bombola, giusto?

FABIOLA *(ironica)* Vuoi farla finita e usare il gas? *(Ride)* A parte la scelta poco etica di sprecare una risorsa scarsa e per di più inquinante, vuoi davvero arricchire ancora di più Putin, come ultimo gesto prima della dipartita?

NUNZIA Non ho intenzione di farla finita, era solo… per informarmi.

FABIOLA Mi fa piacere e comunque il gas non sarà d'aiuto, hai fatto installare il rilevatore di fumo e di gas dopo l'ultimo incidente.

NUNZIA *(si scusa)* Non mi ero proprio accorta della perdita.

FABIOLA Devi fare più attenzione, hai troppo spesso la testa tra le nuvole.

NUNZIA Dici che se li chiamo, potrebbero venire oggi a controllare il funzionamento del rilevatore?

FABIOLA Non serve, funziona benissimo. Dovrai escogitare un altro modo.

NUNZIA *(scocciata)* Non mi voglio uccidere!

FABIOLA Meglio, anche perché uccidersi non è così semplice. Ti vuoi impiccare? *(In tono di sfida)* Fammelo un nodo scorsoio, mica c'è un tutorial su come farlo!

Fabiola guarda Nunzia.

FABIOLA Sì, va bene, ci sarà sicuramente un tutorial in rete. Ma è complicato! Meglio altro.

NUNZIA *(agitata)* Altro?

FABIOLA Ad esempio, tagliarsi le vene, anche se…

NUNZIA *(agitata)* Anche se?

FABIOLA *(senza trasporto, come se raccontasse una cosa qualunque)* A tagliarsi le vene s'insozza tutto il bagno: il cuore pompa e la pressione fa schizzare sangue dappertutto, i muri, il water, il lavandino, lo specchio. Sopporteresti l'idea di tutto quel casino?

NUNZIA *(agitata)* Non mi voglio togliere la vita!!

FABIOLA Allora perché tutte queste domande? *(Dura, quasi arrabbiata)* Lo sai che per me il momento della lettura è un momento sacro.

NUNZIA *(ironica)* Come è sacra la colazione, la passeggiata mattutina col cane, l'aperitivo con le amiche e il film della sera.

FABIOLA Puoi disturbarmi negli altri momenti.

NUNZIA Quando stai al lavoro?

FABIOLA No, ovviamente no.

NUNZIA E certo. *(Si rialza e controlla la scatola)*

FABIOLA Nunzia, siamo sorelle, ti ho ospitato… ti ospito volentieri ma… ho la mia vita. E tu dovresti rifartene una tua. Dimentica lo stronzo, trovati un lavoro, una casa tua… ma mi stai ascoltando?

NUNZIA *(non ascoltando la sorella)* Quando abbiamo controllato l'ultima volta i salvavita?

FABIOLA *(stufa)* Anche i salvavita adesso?

NUNZIA È per la sicurezza, non posso preoccuparmi neanche della sicurezza? E poi il salvavita mi ha già salvato una volta, ti ricordi? Il cortocircuito con l'aspirapolvere. *(Ci pensa)* Meglio togliere anche quello.

FABIOLA Ti preoccupi per tutto e per tutti, troppo.

NUNZIA Sono fatta così. Sono preoccupata per la nostra sicurezza.

FABIOLA E io no. Se deve succedere qualcosa, accadrà in ogni caso.

NUNZIA Sei fatalista.

FABIOLA Mi piace vivere tranquilla. Mi piace … mi piaceva la mia solitudine, fare quello che ho voglia, quando ne ho voglia, senza preoccuparmi di niente e di nessuno.

NUNZIA Non tutti possono farlo, qualcuno ha, dei problemi.

FABIOLA Mentre io non ce li ho vero? Sbagliato, è solo che non mi faccio travolgere da loro.

NUNZIA Mentre io…

FABIOLA *(alza le mani)* Lo stai dicendo tu.

NUNZIA Se hai dei problemi, non li stai affrontando.

FABIOLA E preoccuparsi inutilmente, è occuparsene, secondo te? Io li ignoro allegramente e vivo meglio.

NUNZIA *(scocciata)* Certo, meglio di ignorarli.

FABIOLA Perché stiamo litigando?

NUNZIA Non stiamo litigando, solo parlando. Se non capisci la differenza è perché non parli mai dei problemi che hai. Perché hai dei problemi, lo hai detto tu.

FABIOLA E mi bastano i miei, invece…

NUNZIA Invece?

FABIOLA Non ho voglia di parlarne adesso.

NUNZIA E quando allora?

FABIOLA *(dura)* Mai, se possibile. *(Rialza il libro)*

NUNZIA Come previsto. Non vuoi affrontare i problemi.

FABIOLA *(con enfasi, da dietro al libro)* Signore, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare; la forza ed il coraggio di cambiare le cose che posso cambiare; e la saggezza di conoscerne la differenza.

NUNZIA *(le abbassa il libro)* Peccato che ti fermi solo alla prima frase. Hai trovato la scusa giusta per continuare a tenere gli occhi chiusi.

FABIOLA Perché stiamo avendo questa conversazione? Io volevo solo leggere il mio libro.

NUNZIA E continuare a non vedere cosa succede agli altri?

FABIOLA Chi sarebbero gli altri? Tu? Lo sai come la penso. Chiudi con il passato e va avanti. Dimentica.

NUNZIA Impossibile.

FABIOLA Allora non farlo a almeno pensa a te stessa e lascia perdere il resto.

NUNZIA Non siamo isole… non io.

FABIOLA *(ironica)* E cosa succede al mondo? Per cosa sei preoccupata oggi? Cosa ti mette ansia? La crisi energetica? Il riscaldamento globale?

NUNZIA Riesci a essere seria e un po' meno superficiale? Almeno per un momento.

FABIOLA *(sarcastica)* È una questione di sopravvivenza. Sono tua sorella.

NUNZIA Non puoi risolvere tutto con l'ironia e il sarcasmo.

FABIOLA Non posso risolvere tutto e basta.

NUNZIA Quindi?

FABIOLA Quindi vorrei tornare a leggere il mio libro. *(Alza il libro)*

NUNZIA Scusa se ti ho disturbata, me ne vado e porto via con me la mia ansia e le mie preoccupazioni.

NUNZIA prende la scatola e esce a sinistra portandola fuori. Fabiola abbassa e alza il libro un paio di volte, guardando verso la quinta.

FABIOLA *(sospira pentita)* Nunzia, torna qui.

FABIOLA, si alza, esce a sinistra e rientra con Nunzia, abbracciandola e portandola sul divano.

FABIOLA *(calmo)* Scusami. Hai ragione tu, sono un'insensibile. Mi conosci, sono stata sempre pragmatica, ma sono tua sorella, ti voglio bene e ti ammiro per come ti preoccupi per gli altri, Volevo solo dirti che devi pensare più a te stessa. Dimmi. Perché sei preoccupata?

NUNZIA *(calma)* Non sono preoccupata per me… ma per Carla.

FABIOLA Carla chi?

NUNZIA Mia cognata.

FABIOLA Ex.

NUNZIA Sì, mia cognata. Siamo sempre andate d'accordo e siamo rimaste amiche anche dopo che mi sono lasciata col fratello.

FABIOLA Tecnicamente…

NUNZIA *(la interrompe)* Non cambia.

FABIOLA Va bene. Perché sei preoccupata per Carla?

NUNZIA Me lo chiedi? Lo sai quello che sta passando.

FABIOLA *(minimizzando)* Va bene, sta passando un brutto periodo…

NUNZIA *(con enfasi)* Più di un brutto periodo. Un periodo tragico, una rovina.

FABIOLA Non esagerare. *(Riflette)* Quindi eri seria quando mi chiedevi dei modi di farla finita?

NUNZIA Sempre stata seria.

FABIOLA Ma da qui a suicidarsi?

NUNZIA *(decisa)* Non voglio sentire quella parola.

FABIOLA Sono d'accordo. *(Riprende il libro)*

NUNZIA Fabiola, mi ascolti?

FABIOLA *(abbassa il libro)* Non avevamo finito?

Nunzia la guarda male.

FABIOLA *(chiude il libro)* Ti ascolto. Dimmi?

NUNZIA Mi ha chiamato Carla e si è confidata con me. *(Cercando di essere convincente)* Era un fiume in piena, parlava di continuo, non sono riuscita a dire niente.

FABIOLA E allora?

NUNZIA Nessuno potrebbe superare quello che sta passando Carla. *(Tragica)* Senza lavoro, lasciata dal marito e senza un posto in cui vivere.

FABIOLA Mi dispiace per lei, ma è meglio così. Sandro è uno stronzo, ha perso casa al gioco e il loro matrimonio era in crisi da anni, mi stupisco che siano arrivati fino a oggi. Secondo me lo doveva lasciare prima.

NUNZIA Sì, ma…

FABIOLA A tutto si rimedia, prenderà un appartamento in affitto. *(Riprende il libro)*

NUNZIA *(si alza agitata)* E con che soldi lo potrebbe pagare, con tutti i debiti che le ha lasciato Sandro? E poi… nel suo stato d'animo… Fabiola, Carla è distrutta. Non vuole ammetterlo, ma non sa come andare avanti e moralmente… ha bisogno di me, di noi. Non ho potuto dirle di no.

Nunzia cammina agitata, Fabiola rimane seduto sul divano.

FABIOLA Di no a cosa? Cosa hai combinato Nunzia?

NUNZIA Io niente, è stato Carla a chiedermelo, per favore, e vedessi che occhi aveva…

FABIOLA Non era al telefono?

NUNZIA Me li sono immaginati, dalla voce che aveva…

FABIOLA Hai immaginato gli occhi?

NUNZIA *(scocciata)* Come fai ad essere così insensibile? Nel giro di pochissimi giorni è crollato tutto il suo mondo! Lavoro, casa e marito. Tu cosa faresti?

FABIOLA Io aspetto solo la pensione e questa casa non la riconosco più…

NUNZIA *(secca)* Gli openspace vanno di moda.

FABIOLA A mi piace la privacy. Mancava solo che ci mettessi il water, nel tuo openspace!

NUNZIA *(dolce)* Però hai me.

FABIOLA Ecco. In sei mesi di convivenza hai abbattuto qualche muro, cambiato mobili e rinegoziato il mutuo. Il mio mutuo. Vuoi anche riscrivere il mio testamento?

NUNZIA Non fare lo spiritosa.

Fabiola si alza e va nell'angolo cucina.

NUNZIA Che fai?

FABIOLA Ho fame, mi preparo qualcosa.

NUNZIA Ho chiuso il gas.

FABIOLA Ma … *(rinuncia e sospira)* mi preparo un panino. *(Apre il cassetto)* Dove sono le posate?

NUNZIA Sono lì, nel cassetto.

FABIOLA Ci sono solo i cucchiaini.

NUNZIA Ti mangerai uno yoghurt.

FABIOLA Fai sul serio?

NUNZIA Quando mai scherzo, io?

FABIOLA Mai. Hai ragione. Questo è effetto della "pulizia" di prima?

NUNZIA *(seduta sul divano, prende il libro di Fabiola e lo apre coprendosi)* Meglio prevenire che curare. Ho tolto solo le cose pericolose.

FABIOLA Pericolose? *(Va dalla sorella e le abbassa il libro)*

NUNZIA Esatto, come hai detto tu, oggetti taglienti, veleni, *(si illumina)* le corde!!! Dove hai messo le corde? *(Molla il libro e si alza)*

FABIOLA Stai ancora pensando…

NUNZIA *(completa la frase del sorella)* Ai modi diii … quello. Ma non per me!

FABIOLA Fammi indovinare … per Carla? Hai pensato al Bimby e al Folletto?

NUNZIA Potrebbero essere pericolosi?

FABIOLA *(si rimette a sedere e si riprende il libro)* Certo, potrebbe soffocare con la polvere del sacchetto o strozzarsi con la torta di mele.

NUNZIA Non c'è niente da ridere.

FABIOLA *(riabbassa il libro)* E poi cosa c'entra la bonifica di casa nostra, con tua cognata?

NUNZIA Ci stavo arrivando… Carla mi ha chiesto un favore, in ginocchio, implorando.

FABIOLA Al telefono.

NUNZIA Sì, al telefono. Non ho potuto dire di no, al mio stesso sangue.

FABIOLA *(Scocciata)* Non siete consanguinei.

NUNZIA Come se lo fossimo.

FABIOLA Nunzia! Taglia corto! Cosa hai fatto?

NUNZIA Io niente. Carla mi ha chiesto di stare qualche giorno qui con noi, e io non ho potuto dire di no.

FABIOLA Carla? Qui? E dove? Hai smantellato la mia camera degli ospiti per fare il tuo studio.

NUNZIA Qui, sul divano. Per poco.

FABIOLA *(preoccupata)* Nel mio divano?

NUNZIA Cosa dovevo fare? Abbandonare mio cognata al suo destino? *(Tragica)* Se le accadesse qualcosa, io non me lo potrei mai perdonare e tu, l'avresti sulla coscienza.

FABIOLA E così, per non averla sulla coscienza, me la trovo sul groppone?

NUNZIA Dove si mangia in due…

FABIOLA E quanto tempo si fermerà?

NUNZIA Pochissimo, giusto il tempo necessario.

FABIOLA Necessario per cosa?

NUNZIA Per riprendere il controllo della sua vita.

FABIOLA Se ha i tuoi stessi tempo, faccio prima a trovare un altro appartamento… per me.

NUNZIA *(con enfasi)* Fabiola, la famiglia mi ha chiamato, e ho dovuto rispondere.

FABIOLA E va bene. Tanto non posso fermarti vero? Adesso posso farmi un panino? Dove hai messo i coltelli?

NUNZIA Nella scatola, ma poi rimettilo a posto.

FABIOLA *(si alza e va alla scatola, prende il coltello e poi va al cucinino)* Ospiteremo la tua ex cognata, ma questa storia del sui…

NUNZIA *(interrompendola)* Non dirlo, soprattutto non a lei. Inconsciamente Carla sa che è a rischio, e per questo vuole compagnia: per non avere la possibilità di… hai capito no?

FABIOLA *(interrogativa)* E tu questo lo hai capito…?

NUNZIA *(diretta)* Al telefono. Ho percepito il suo bisogno di essere controllata.

FABIOLA Da noi?

NUNZIA E da chi altri? Non ha più nessuno, se non noi due. *(Alla finestra)* Secondo te, saltando dal nostro piano…

FABIOLA Basta Nunzia. Va bene, ospiteremo Carla. Almeno capirai che non sta per…

NUNZIA *(urla mettendosi le mani alle orecchie e chiudendo gli occhi)* Ah!!!!

FABIOLA Siamo messi bene! *(Va da lei, le toglie le mani dalle orecchie)* Quando arriverà?

Suona il campanello.

SCENA 3

NUNZIA Eccola! *(Corre alla quinta destra)*

Entra CARLA da destra, porta con se un grosso trolley e altre borse.

NUNZIA Accomodati Carla, ti stavamo aspettando.

FABIOLA Da circa dieci secondi.

CARLA Grazie per l'invito.

FABIOLA *(A Nunzia)* Invito?

NUNZIA *(A Fabiola)* È confusa.

FABIOLA *(Si fa avanti per prendere i bagagli)* Vedo che ti sei portata qualcosina, pensi di trattenerti per molto? O è il dolce per la cena?

CARLA In questi giorni mi porto un po' tutto dietro, ma è solo temporaneo.

FABIOLA Immagino. *(Prendendo i bagagli)*

CARLA Ho lasciato altre due borse fuori.

FABIOLA Vado io.

Fabiola sospira ed esce di casa (a destra).

NUNZIA Puoi fermarti tutto il tempo che vuoi.

Fabiola rientra trascinando due borsoni (da destra).

CARLA E dove per la precisione?

NUNZIA Beh, qui, sul divano.

Carla si guarda attorno e si ferma tra sala e cucinino, allungando le mani (come fosse un mimo che tocca un muro invisibile).

CARLA Siete molto gentili. *(Osservando lo spazio tra i due ambienti, poi a Fabiola)* Non me la ricordavo così la tua casa. Non c'era un muro qui?

FABIOLA Sì, *(sospirando)* un gran bel muro, ma non era portante e la tua amica l'ha fatto abbattere per un *(ironico)* comodissimo openspace.

CARLA Posso sistemarmi nella camera degli ospiti.

NUNZIA È diventata il mio studio, ci dipingo lì.

CARLA *(fa una faccia schifata)* Trielina, colori freschi… no. Non sopporterei l'odore.

FABIOLA *(ironica)* E poi le esalazioni potrebbero essere pericolose.

NUNZIA *(allarmata)* Scusate, vado a chiudere a chiave il mio studio!

NUNZIA esce a sinistra di fretta (sforzandosi di non correre).

Carla controlla il divano. Cala il silenzio.

CARLA E quindi io, mi dovrei sistemare … qui?

FABIOLA Meglio di niente.

CARLA Certo. Solo che… *(toccando il copridivano)* poliestere… se si invita una persona, il minimo è dargli una sistemazione decente. Avete una aspirapolvere? Sai, la mia allergia.

Entra NUNZIA da sinistra.

FABIOLA *(ironica)* Nunzia, giusto tu. *(A Carla)* Ripeti l'ultima cosa che hai detto, per favore?

CARLA Avete una aspirapolvere?

NUNZIA Il folletto, certo. Ma lo uso io… per la tua allergia.

FABIOLA *(a Carla)* Non quello, la frase prima.

CARLA *(ripete)* Se si invita una persona, il minimo è darle una sistemazione decente. Ma non volevo lamentarmi… faccio io. Se posso.

FABIOLA *(Arrabbiata con le braccia incrociate a Nunzia)* Che dici? Può farlo lei? Almeno quello.

NUNZIA *(a Fabiola, imbarazzata)* Avevo intuito… l'ho solo anticipata, me lo avrebbe chiesto lei, di sicuro.

CARLA Chiesto cosa?

NUNZIA L'aspirapolvere. Provvedo subito. *(Fa per uscire)*

FABIOLA *(la ferma)* Lascia, faccio io. Immagino che stia…

NUNZIA Nella scatola.

FABIOLA Giusto.

FABIOLA esce a sinistra.

CARLA Per caso, Fabiola non sapeva niente del tuo invito?

NUNZIA Gliel'ho detto, ma sai com'è Fabiola, è sempre distratta.

CARLA Non è il massimo come situazione, mi sarei sistemata in albergo.

Nunzia si avvicina a Carla, con fare affettuoso.

NUNZIA Non devi mascherare quello che senti, sono qui, sono la tua famiglia. Con me puoi essere sincera.

Carla imbarazzata, allontana da se' le mani di Nunzia.

CARLA Sono sinceramente in imbarazzo. Non mi piace essere toccata…

NUNZIA *(offesa)* Non sono una sconosciuta.

CARLA Sì, ma sai. *(Ritraendosi)* Contatto umano… uhm… *(facendo una smorfia)* anche meno.

NUNZIA Come vuoi. Sappi che ti sono vicina… a distanza. Posso almeno aiutarti a disfare i bagagli?

CARLA No grazie, preferisco fare da sola.

NUNZIA Allora ti lascio, ma sono di là, se hai bisogno di me.

NUNZIA esce a sinistra.

Carla apre una borsa prende un cellulare e mette una musica allegra. (Musica) È allegra e si muove a passo di danza, apre le valigie e prende dei vestiti e li poggia con cura maniacale sul divano, prende un plaid e lo stende sul divano, prende un portatile e lo mette sul tavolino, prende da una valigia un aspiratore compatto componibile (o un aspira briciole) e lo usa sul divano. Possibilmente prende tutto dalla stessa borsa, come Mary Poppins.

La canzone allegra termina e ne inizia una molto triste. Carla va in giro, tocca la polvere sui mobili, starnutisce per la polvere, prende un fazzoletto e si soffia il naso, poi si asciuga gli occhi. Prende dalla sua borsa una pezza e la passa sopra i mobili.

SCENA 4

Entra Nunzia da sinistra, ma rimane sulla quinta a vedere Carla. Si sente ancora la musica triste.

Carla non si accorge di Nunzia, Nunzia si nasconde per non farsi vedere. Carla continua a soffiarsi il naso, a asciugarsi gli occhi e a passare la pezza. Poi si avvicina alla finestra, prende una sedia per arrivare in alto.

Entra Fabiola da sinistra.

NUNZIA *(agitata)* Fabiola, fermala!!

FABIOLA Chi?

NUNZIA Carla! Si vuole buttare!!

Fabiola e Nunzia si precipitano da Carla, la bloccano. Carla non gradisce l'irruzione e né di essere toccato. I toni di tutti sono concitati.

CARLA Cosa state facendo, lasciatemi!

NUNZIA Lo facciamo per il tuo bene.

CARLA Sto facendo pulizia!

NUNZIA Non è la soluzione!

FABIOLA Vieni giù. Non ne vale la pena.

Fabiola e Nunzia tirano giù Carla dalla sedia in malo modo. Carla è agitata, Nunzia si sforza di essere calma e parlargli lentamente (anche in modo eccessivo). Fabiola partecipa in maniera poco convinta.

CARLA *(agitata)* Ma c'è un sacco di polvere, la devo togliere, ne ho bisogno.

NUNZIA *(forzatamente calma e scandendo ogni singola parola)* Lo so, hai bisogno di togliere la polvere metaforica dalla tua vita.

CARLA *(isterica)* Metaforica? Toglietemi le mani di dosso!!

Una volta a terra Carla tenta di fuggire dai due. La canzone triste finisce e ne inizia un'altra in stile comiche inglesi "Benny Hill". Carla tende a fuggire e Fabiola e Nunzia cercano di fermarla.

CARLA La smettete di inseguirmi?

FABIOLA E tu la smetti di fuggire?

NUNZIA Hai bisogno di noi, della nostra vicinanza.

CARLA Troppa vicinanza!

NUNZIA Guardati, stai piangendo!

CARLA È l'allergia!

FABIOLA *(urlando)* Adesso basta! Fermi tutti.

Tutti si fermano.

FABIOLA *(a Carla)* Ferma quella canzoncina infernale.

Carla va al cellulare e ferma la musica. Si tiene a distanza da Fabiola e Nunzia.

FABIOLA Sediamoci tutti con calma.

CARLA A distanza.

Nunzia e Fabiola si vanno a sedere vicini, Carla a distanza.

FABIOLA Che stavi facendo in piedi sulla sedia?

CARLA Le pulizie.

FABIOLA Pulizie?

NUNZIA *(piano a Fabiola)* Non puoi dire la parola con la esse. Meglio continuare con la metafora delle "pulizie". *(Forte a Carla)* Ovvio, le pulizie. Capisco benissimo. Ma se vuoi, possiamo aiutarti.

FABIOLA Pago Linda per questo.

CARLA Dovresti pagarla meno allora, questa casa è un disastro.

NUNZIA Lo so è un disastro, e come potrebbe essere diversamente con quello che ha passato.

CARLA *(interdetta)* La casa?

FABIOLA *(dubbiosa)* Stiamo parlando della casa?

NUNZIA *(piano a Fabiola)* È una metafora. *(A Carla)* Certo, la casa.

FABIOLA Sì, abbiamo appena finito una ristrutturazione.

NUNZIA Esatto, brava Fabiola. Abbiamo ristrutturato casa, abbiamo dovuto buttare giù un muro…

FABIOLA *(triste)* Un bellissimo muro.

NUNZIA *(ironica)* È stato un grosso sacrificio, *(seria)* ma era necessario per ottenere un comodissimo openspace.

FABIOLA Opinabile.

Nunzia da una gomitata a Fabiola al fianco.

FABIOLA Ahu!!

NUNZIA Sono dolorose le … ristrutturazioni.

FABIOLA Molto dolorose. *(Massaggiandosi il fianco)*

NUNZIA Ma nel farlo, si è accumulata un po' di polvere.

CARLA Che stavo togliendo, o non posso?

FABIOLA Certo che puoi!

Nunzia da una gomitata a Fabiola.

FABIOLA Auh!! No, non puoi, cioè sì, ma stai attenta… *(a Nunzia)* non ci sto capendo niente.

CARLA Il bagno è rimasto dove mi ricordo?

NUNZIA Sì, sempre lì.

CARLA Bene. Vado a farmi una doccia.

Carla esce a sinistra.

NUNZIA La situazione è più grave di quello che pensassi.

FABIOLA Già, questo openspace è ridicolo.

NUNZIA La situazione di Carla.

FABIOLA È un po' troppo fissata con le pulizie, ma non la vedo così male.

NUNZIA *(scocciata)* Metafora, la polvere è una metafora.

FABIOLA Sarà.

NUNZIA *(guardando la quinta)* Perché non torna? Che starà facendo in bagno? Ho tolto tutto, anche i saponi.

Entra Carla da sinistra, mostrando un flacone di detergente intimo.

CARLA L'unico sapone che avete in bagno è il detergente intimo. Non posso farmi la doccia con questo.

NUNZIA Ha il ph neutro… non è così male.

FABIOLA Ed è al profumo di calendula.

CARLA Per fortuna mi sono portata la mia scorta da viaggio.

Carla va a prendere un beauty case dalle sue valige.

Carla esce di nuovo a sinistra.

FABIOLA *(a Nunzia decisa)* Io non mi lavo con la calendula, vedi bene di tirare fuori il mio doccia schiuma.

NUNZIA Quello che vuoi, ma promettimi che terrai sotto controllo Carla e senza farti notare. E soprattutto non parlare di esse u ci… esse u i ci … quello.

Buio.

Escono Nunzia e Fabiola. (N.B. d'ora in poi se non indicato diversamente, entrate e uscite sono dalla quinta sinistra)

SCENA 5

Musica di sottofondo per dei quadri abbastanza veloci. Carla prosegue con le sue pulizie, ma le sue azioni vengono interpretate da Fabiola e Nunzia come tentativi di suicidio.

Entra Carla.

Luce. Carla mette la testa dentro il forno. Entra Nunzia, che si precipita a tirare fuori Carla dal forno che tiene in mano una spugna e uno straccio. Buio. Esce Nunzia.

Luce. Carla è in piedi, la luce si abbassa di colpo, senza spegnersi. Carla guarda in alto, prende una lampadina da una sua borsa e sale sopra la sedia allungandosi. Entra Fabiola che la blocca ai piedi. Buio. Esce Fabiola.

Luce. Carla prende dalla sua valigia una bottiglia di detergente, la apre per annusarla. Entra Nunzia con una bottiglia d'acqua, le strappa la bottiglia dalle mani e le dà l'acqua. Buio. Esce Nunzia.

Luce. Carla prende una forbice grossa dalla sua borsa taglia con difficoltà dei fogli e così le alza in bella vista e le prova. Entra Fabiola, le strappa le forbici dalle mani e le dà un altro paio con le punte arrotondate. Buio. Esce Fabiola.

Luce. Carla è al computer, arriva Nunzia, le chiude il portatile, ed esce.

CARLA Eh no. Adesso esagerano.

Stop alla musica.

Esce Carla, (va fuori casa). Entrano Nunzia e Fabiola.

FABIOLA Mi sa che hai ragione. La situazione è grave.

NUNZIA Che ti avevo detto io.

FABIOLA Non credevo, ma per una volta, forse, non stai esagerando.

NUNZIA E questo ti sconvolge?

FABIOLA Scusa, ma in genere tu esageri, su tutto.

NUNZIA Forse non su tutto. Non ho esagerato con la mia preoccupazione per Carla.

FABIOLA L'ho già ammesso.

NUNZIA E forse, non ho esagerato anche in altre situazioni…

FABIOLA Che situazioni?

NUNZIA Niente, lascia perdere. Se devo spiegartelo io… non ne vale la pena.

FABIOLA *(scocciata)* Siamo alle solite. *(Elenca)* Io non capisco, non ti sono vicina, non ti sostengo… Non posso entrare nella tua testa e non ci tengo.

NUNZIA *(offesa)* E me lo dici così, che non ti interessa cosa provo? Che sorelle siamo?

FABIOLA Ho detto che non puoi pretendere che mi immagini cosa tu stia provando, se non me ne parli.

NUNZIA Vuoi che te ne parli? Davvero? Ma se non fai altro che sfuggire! Dici che sono buona solo a …

FABIOLA Lamentarti? Esatto. Non c'è un modo di capire cosa pensi, senza trasformarlo in tragedia?

NUNZIA E se fosse, una tragedia?

FABIOLA Come lo è tutto per te. Possiamo concentrarci su Carla, per una volta?

NUNZIA Sì, almeno per una volta siamo d'accordo.

FABIOLA Non sembrava all'inizio, ma certi atteggiamenti… quando è salita sulla sedia mi ha spaventato.

NUNZIA E ci credo, voleva buttarsi giù e poi l'hai visto come piangeva, aveva gli occhi rossi. Povera Carla.

FABIOLA Sì, hai ragione. Quelle forbici erano davvero enormi.

NUNZIA E perché, il detersivo che voleva bere? Li avevo tolti tutti. Chi poteva immaginare che se lo sarebbe portato da casa.

FABIOLA È come te, una maniaca delle pulizie. *(Ci pensa)* Forse voleva fare proprio le pulizie.

NUNZIA *(scatta)* Scherzi? Cosa credevi che volesse fare con la testa nel forno, pulirlo?

FABIOLA Forse.

NUNZIA *(decisa)* No.

FABIOLA Ovvio che no. Ma che bisogno c'era di chiuderle il computer?

NUNZIA Tocca sorvegliarla, non lasciarla mai solo.

FABIOLA Addio pace.

Buio. Sipario.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 6

Carla è sdraiata sul divano, è coperta dal pile ed è in pigiama.

Entra Nunzia da sinistra, anche lei è in pigiama o camicia da notte, indossa anche una vestaglia e le ciabatte e ha una pila per fare luce. Sul divano Carla sta dormendo. Viene illuminata dalla pila.

NUNZIA *(sottovoce)* Fabiola, vieni. Sta dormendo.

Entra Fabiola da sinistra, è in pigiama con ciabatte ed è assonnata, si ferma sulla quinta. Nunzia farà luce per tutti e due, illuminando Fabiola quando parla, la strada davanti a se e anche Carla che dorme.

FABIOLA *(sottovoce)* Non basta sorvegliarla durante il giorno? Dobbiamo farlo anche di notte?

NUNZIA *(sottovoce)* È tutto il giorno che scrive al computer e voglio leggere cosa ha scritto.

Fabiola avanza e va a sbattere contro un mobile, facendo rumore.

NUNZIA *(sottovoce)* Shhh!!!! Fai piano. *(La illumina)*

FABIOLA *(sottovoce)* Non vedo niente.

NUNZIA *(sottovoce)* Cammina al buio… è casa tua. *(Le toglie la luce)*

FABIOLA *(sottovoce)* Non doveva essere qui questo mobile.

NUNZIA *(sottovoce)* Protesterai dopo, adesso vieni a darmi una mano.

FABIOLA *(sottovoce)* Cosa devi farmi vedere?

NUNZIA *(sottovoce)* Una lettera d'addio, secondo me sta scrivendo una lettera d'addio. *(Apre il portatile di Carla)*

FABIOLA *(sottovoce)* E ci ha impiegato tutto il giorno?

NUNZIA *(sottovoce)* Forse ne ha scritte più di una.

FABIOLA *(sottovoce)* Copia e incolla no?

NUNZIA *(sottovoce)* Eccola. *(Legge)* Spettabile dottor Franchi,

FABIOLA *(sottovoce)* Spettabile?

NUNZIA *(sottovoce)* Carla è sempre stata formale.

FABIOLA *(sottovoce)* Troppo.

NUNZIA *(sottovoce)* Fammi continuare. “La presente per ringraziarla del suo interesse nei miei confronti …” vedi, sta salutando i suoi amici.

FABIOLA *(sottovoce)* E a un amico lo chiami per cognome? Compreso di titolo?

NUNZIA *(sottovoce)* Che ti importa di come chiama i suoi amici? *(Scorre)* Ecco. *(Legge)* “La procedura sta andando avanti, tutto è pronto”. Questo è un chiaro riferimento al esse u i ci…

FABIOLA *(sottovoce, ironico)* Chiarissimo.

NUNZIA *(sottovoce scocciata)* È ovviamente in codice, mica poteva scrivere “Sono pronta a farla finita”.

FABIOLA *(sottovoce)* Quindi dopo “pulizia”, adesso anche “procedura”? Aumentano le metafore.

NUNZIA *(sottovoce)* Sh!! Fa piano.

FABIOLA *(sottovoce)* Non credo sia una lettera d’addio.

NUNZIA *(sottovoce)* Certo che lo è, altrimenti cosa?

FABIOLA *(sottovoce)* A quest’ora non riesco a pensare.

NUNZIA *(sottovoce)* Senti qui ”È mia convinzione che rientrerà presto dell’impegno profuso”. Sembra un ringraziamento per gli anni di amicizia che hanno condiviso. Che mi dici?

FABIOLA *(sottovoce)* Niente, voglio tornare a dormire.

NUNZIA *(sottovoce, leggendo)* “La ringrazio ancora e la saluto con stima”

FABIOLA *(sottovoce)* E questa sarebbe una lettera d’addio?

NUNZIA *(sottovoce)* In un certo senso… ma non è tutto. Lo hai visto anche tu, sta sempre al telefono.

FABIOLA *(sottovoce)* È un bene. Si apre agli altri.

NUNZIA *(sottovoce)* Sta dicendo addio.

FABIOLA *(sottovoce)* Non bastavano le lettere?

NUNZIA *(sottovoce)* Non scherzare. Sta pensando a qualcosa…

FABIOLA *(sottovoce)* A cosa?

NUNZIA *(sottovoce)* L’hai vista, è sempre con le forbici in mano, si vuole tagliare le vene. Le devi parlare.

FABIOLA *(sottovoce)* Io? E che le dico.

NUNZIA *(sottovoce)* Le dici che la capisci, che può aprirsi con te.

FABIOLA *(sottovoce)* È tua cognata, non è meglio che ci parli tu?

NUNZIA *(sottovoce)* È la mia ex cognata, appunto. Con me si sente troppo sotto pressione.

FABIOLA E va bene, dopo ci parlo.

NUNZIA Perché rimandare…

Nunzia va alla quinta e accende la luce. Luce.

NUNZIA Buongiorno!

Carla sbadiglia, apre gli occhi.

CARLA Nunzia? Buongiorno.

FABIOLA *(saluta)* Giorno.

NUNZIA Vi preparo la colazione? *(Va al cucininio)* Oh, manca il caffè. Faccio un salto al bar.

FABIOLA Sei in pigiama e ciabatte!

NUNZIA Hai ragione, prendo una giacca.

Nunzia prende una giacca ed esce a destra.

FABIOLA Le ciabatte!!! Niente, è andata.

Carla si mette a sedere, sbadiglia.

CARLA Che ore sono?

FABIOLA Le quattro e mezza di mattina.

CARLA E fate sempre colazione a quest'ora?

FABIOLA Solo ogni tanto.

CARLA Devi dirmi qualcosa Fabiola? Come ti vanno le cose?

FABIOLA A me?

CARLA Certo a te. Sei nervosa, scostante e mi stai sempre attaccata, come se dovessi dirmi qualcosa?

FABIOLA Beh, qualcosa, in effetti… *(va a sedersi vicino a Carla)*

Carla si sposta leggermente.

FABIOLA Scusa, dimenticavo, non troppa vicinanza.

CARLA Grazie. Allora? Come va?

FABIOLA Ti capita mai di pensare che non ne vale la pena?

CARLA Pena di che?

FABIOLA Della fatica di vivere.

CARLA E tu ci pensi?

FABIOLA Qualche volta, come tutti, credo.

CARLA Possibile, basta che non diventi un pensiero fisso. È normale che ogni tanto la stanchezza prenda il sopravvento ma… suicidarsi…

FABIOLA Non dire la parola con la esse… ah, no. Tu puoi dirla, credo. Per chiarezza: se mia sorella dovesse sollevare l'argomento, io non ho detto suicidio… cazzo l'ho detto.

CARLA Mi sono persa.

FABIOLA Cerchiamo di essere pragmatici. Sai quanto costa un funerale? Prima di tutto, se vuoi che ti accettino in chiesa, malgrado il suici… *(si ferma)* oh beh! Ormai l'ho detto. (*Riprende il discorso)* Se vuoi che ti accettino in chiesa, malgrado il suicidio, devi allungare una bella mazzetta al prete; poi la bara, i fiori, il servizio delle pompe funebri, cazzi e mazzi, se ne vanno 10 mila euro almeno. Io non ce li ho 10 mila euro da parte. E allora non puoi morire, mi dispiace. Il capitalismo non te lo consente. Sempre che… non vuoi anticipare qualcosina…

CARLA *(sorpresa)* Io non voglio morire! Tu vuoi morire?

FABIOLA In questo momento sì, ma in generale no.

CARLA Allora chi vuole morire? Nunzia? Ecco perché ha insistito tanto che venissi a stare da voi!

FABIOLA Insistito?

CARLA Mi ha praticamente pregata e lo sa che non è facile per me. Ci tengo alla mia privacy.

FABIOLA Anche io ci tenevo… una volta.

CARLA … e ho delle fisse.

FABIOLA Ho notato.

CARLA Ma per Nunzia sembrava così importante…

FABIOLA Lei aveva paura che tu… con quello che stai passando, capisci?

CARLA No, non capisco.

FABIOLA Nunzia ha paura che tu voglia farla finita. Non ho detto suicidio… accidenti, l'ho detto di nuovo.

CARLA Ma come le è passato per la testa?

FABIOLA Non so cosa le passa per la testa, però questa volta…

CARLA Questa volta cosa?

FABIOLA Sembrava avesse ragione.

CARLA E da cosa lo hai dedotto?

FABIOLA La testa nel forno…

CARLA Volevo pulirlo.

FABIOLA La finestra?

CARLA Non sopporto gli aloni.

FABIOLA E il lampadario?

CARLA Volevo farti un favore cambiandoti la lampadina!

FABIOLA Il detersivo che volevi bere?

CARLA Annusarlo, volevo solo annusarlo.

FABIOLA Nunzia ha tolto tutto quello che poteva essere pericoloso. Coltelli, detersivi, forbici…

CARLA Ho notato, non avete neanche una forchetta…

FABIOLA Pulizia completa.

CARLA Ma come possono essere pericolosi i cucchiai?

FABIOLA Chiedilo a mia sorella. È un giorno che mi cibo solo di yoghurt e budini.

CARLA Ogni tanto esagera.

FABIOLA Mi spieghi da dove hai tirato fuori il detersivo e la lampadina?

CARLA Viaggio preparata.

FABIOLA Già, non si sa mai… *(ironica)* sembri più sorella tu di Nunzia, che la sottoscritta.

CARLA Cosa?

FABIOLA Niente. Quindi non sei in pericolo?

CARLA Un po' sì. Mi devo proteggere da voi due.

FABIOLA Anche ironica. Ma tutte quelle lettere che hai scritto?

CARLA Lavoro. Sto progettando di lanciare una nuova start-up.

FABIOLA Non sei disoccupata? Nunzia mi ha detto che hai perso il lavoro.

CARLA Mi sono dimessa per mettermi in proprio.

FABIOLA Anche Sandro l'hai lasciato tu?

CARLA Esatto, ormai il nostro rapporto era finito da anni, ho aspettato anche troppo.

FABIOLA L'avevo detto io! Quindi … tutto bene?

CARLA Non male, almeno fino al mio arrivo a casa vostra.

FABIOLA Un posto per dormire ti serviva.

CARLA Mi ero sistemata benissimo in albergo, qui c'è troppa polvere per la mia allergia.

FABIOLA E te lo puoi permettere?

CARLA Certamente, tra liquidazione e i finanziamenti per la mia start-up me la cavo niente male.

FABIOLA E non hai più Sandro che ti prosciuga il conto corrente.

CARLA Ho soldi in abbondanza, posso vivere in hotel per almeno un anno.

FABIOLA Nunzia ha proprio preso fischi per fiaschi. Non hai bisogno di stare qui.

CARLA Quindi posso andarmene? Davvero? Lo dici tu a Nunzia?

FABIOLA Troverò il modo.

CARLA Ma fallo con tatto e cautela, non vorrei che…

FABIOLA Che cosa?

CARLA Non sta molto bene Nunzia, sicuramente te ne sarai accorta.

FABIOLA Ovviamente.

CARLA È sempre stata ansiosa ma adesso esagera, vede solo il negativo delle cose e poi… ha interpretato le mie pulizie come tentativi di suicidio, perché ha solo quello in mente.

FABIOLA Nunzia? No, gliel'ho chiesto e mi ha detto che non ha nessuna intenzione di farla finita.

CARLA Certo, infatti te lo direbbe così apertamente. Quando mai, ha parlato chiaramente tua sorella?

FABIOLA Mai. Ma non ti preoccupare, sono solo le sue solite paranoie. Non ha niente.

CARLA Ne sei sicura?

FABIOLA Mia sorella è lagnosa, petulante, mai soddisfatta, vede tutto nero … ma non è malata.

CARLA *(ironica)* Le vuoi proprio bene.

FABIOLA Siamo sorelle da quando sono nata.

CARLA Appunto, dopo tanto tempo, si perde l'attenzione per l'altro.

FABIOLA *(punta sul vivo)* È mia sorella e vivo insieme a lei, mentre tu… da quanto tempo è che non vi incontravate?

CARLA A volte, guardando le cose da fuori, si capiscono meglio.

FABIOLA Ho capito, tranquilla. Nunzia sta bene, come sempre.

CARLA L'importante è che stai attenta a lei.

FABIOLA L'importante è che non devo più, stare attenta a te.

CARLA Già che sono sveglia, ne approfitto per lavorare. Ti serve il bagno?

FABIOLA No, vai pure. I saponi sono in una scatola in camera nostra, sopra l'armadio, non fare domande.

CARLA Non ho detto niente.

Carla esce.

SCENA 7

Entra Nunzia da destra.

FABIOLA Dove sono i caffè?

NUNZIA *(sconsolata si siede sul divano)* Il bar non apre prima delle 6. Fa freddino fuori sai.

FABIOLA Se esci in ciabatte ci credo. Tira fuori l'accendigas che ti preparo del tè caldo. E già che ci sei, tira fuori anche il resto. Carla non ha nessuna intenzione di farla finita.

NUNZIA Te l'ha detto lei? E secondo te, una persona che vuole farla finita, te lo dice così chiaramente?

FABIOLA Perché dovrebbe mentirmi?

NUNZIA Perché, forse, non stavi ascoltando. Non è così semplice, per nessuno. Se il mondo ti pesa, se ti senti solo, pensi che nessuno ti possa capire, magari ci hai anche provato a chiedere aiuto, ma non ti sono stati ad ascoltare.

FABIOLA E tu lo capisci perché anche tu ti senti così?

NUNZIA Cosa c'entro io? Sto bene. Stiamo parlando di Carla.

FABIOLA Stai bene, è quello che le ho detto anche io.

NUNZIA A chi?

FABIOLA A Carla.

NUNZIA Avete parlato di me? Dovevi parlarle di lei.

FABIOLA Io ho parlato di lei e lei di te e nessuno… nessuno ha mai parlato di suicidi.

NUNZIA Ah, bene. Mi sto confondendo.

FABIOLA Dillo a me.

NUNZIA Quindi?

FABIOLA Carla non vuole farla finita. La sua situazione è il contrario che disastrosa. È vero, si è lasciata con Sandro, ma per il resto va a gonfie vele, sta partendo con un nuovo progetto lavorativo e, per i soldi, ne ha più di noi.

NUNZIA Non sottovalutare lo stress del cambiamento. E poi non è detto che ci debba essere una ragione per un malessere.

FABIOLA Una ragione c'è sempre.

NUNZIA No, non sempre. O magari c'è, ma non tutti reagiamo allo stesso modo.

FABIOLA Già, c'è chi reagisce sempre troppo.

NUNZIA Stai parlando di me?

FABIOLA Siamo solo in due.

NUNZIA *(arrabbiata)* Sei la solita. Ti fermi sempre alla superficie delle cose, mai che ti sforzassi per andare un po' più in profondità. Se qualcuno vicino a te è depresso, per te è solo triste. E la tua risposta è sempre la stessa: "Fatti forza, tirati su, non ci pensare, trovati un hobby, andrà tutto bene!" Sempre che sia degno del tuo interesse.

FABIOLA Nunzia, calmati!

NUNZIA Dimenticavo il tuo must "Calmati!"

FABIOLA Ok, ma cal… va bene. Ho parlato con Carla, non penso proprio che sia a rischio suicidio, non la vedo depressa, ma solo allergica a casa nostra, e molto impegnata.

NUNZIA E tutti i tentativi di suicidio che abbiamo sventato?

FABIOLA Inizio a pensare che non lo fossero.

NUNZIA E che ci faceva alla finestra, in piedi su una sedia?

FABIOLA Puliva i vetri.

NUNZIA E con la testa dentro il forno?

FABIOLA Lo stava scrostando. E non era una lettera d'addio ma al finanziatore.

NUNZIA Non ne sarei tanto sicuro fossi in te. So cosa ho visto.

FABIOLA E io so cosa mi ha risposto. Ed era sincera.

NUNZIA Quindi io mi sarei sbagliata, su tutto?

FABIOLA Su Carla di sicuro, sul resto non saprei.

NUNZIA *(arrabbiata)* Non vedevi l'ora di dirmi "te lo avevo detto io" eh? Peccato che se ti sbagli, non sarà così bello dirti che avevo ragione io.

FABIOLA Non farne una questione personale Nunzia, dovresti essere contenta che Carla stia bene. Non devi fare di tutto una malattia.

NUNZIA *(arrabbiata)* Ecco, adesso ho anche le visioni. Carla non sta bene, e te lo dimostrerò.

SCENA 8

Entra Carla con la scatola degli oggetti pericolosi.

CARLA Che strano modo di riporre gli oggetti, Nunzia.

NUNZIA *(gli toglie la scatola dalle mani)* Dovevo fare pulizia.

CARLA Sei sicura di stare bene?

FABIOLA Certo, è la solita Nunzia.

NUNZIA *(a Carla)* Sto bene. È carino da parte tua interessarti di me. *(A Fabiola)* Impara. *(A Carla)* Di cosa hai bisogno? Vuoi farti un bel bagno? Ti preparo la vasca. Con qualche candela e… *(prende una radio con il cavo della corrente dalla scatola)* un po' di musica a bordo vasca è perfetto. Io lo faccio sempre!

CARLA No, grazie. Mi sono appena fatto una doccia. Farei colazione, se posso.

NUNZIA Ma certo, dei pancake. Te li preparo subito.

Nunzia poggia la scatola con gli oggetti "pericolosi" sul tavolo del cucinino.

Carla va da Fabiola.

CARLA *(piano a Fabiola)* Fa il bagno con un apparecchio elettrico sul bordo vasca?

FABIOLA Abbiamo un ottimo salvavita!

NUNZIA Faccio in un attimo, basta mischiare farina, due uova e un po' di zucchero … *(tira fuori la scatola del veleno per topi)* Ne vuoi uno anche tu Fabiola?

Fabiola interviene subito togliendo la scatola del veleno dalle mani di Nunzia.

FABIOLA Attenta, Nunzia. Tu occupati dei pancake che alla scatola ci penso io. Anzi, facciamo il contrario. Io cucino e tu metti via tutta questa roba.

CARLA Mi basta un panino. *(Va anche lui nel cucinino con Fabiola)*

NUNZIA Come preferisci. *(Guarda dentro la scatola e prende una corda)* Noo!!! Si è rovesciato il sapone liquido, ha sporcato tutta la corda.

Nunzia prende la corda e la annoda la corda in un nodo scorsoio mentre cammina nervosa. La prova, (non su se stessa), sotto gli sguardi di Carla e Fabiola.

NUNZIA *(felice)* Guarda come scorre bene col sapone!

FABIOLA Lascia, faccio io. *(Si avvicina per prendere la corda)*

NUNZIA Devo rimettere tutto a posto. *(Lascia la corda e si allontana con la scatola)*

Nunzia, nel dialogo successivo, tira fuori vari oggetti pericolosi e li lascia in giro per la scena. Nunzia è sempre più dissociata, isterica, alternando momenti in cui è forzatamente allegra ad altri che è triste.

NUNZIA *(A Carla allegra)* Vuoi qualcosa da bere? *(Prende un bicchiere)* Va bene dell'acqua o vuoi qualcosa di forte? *(Tira fuori le boccette delle gocce dalla scatola e inizia a versarle nel bicchiere, usandole tutte)* Che ne dici di un cocktail?

CARLA *(preoccupata)* No, grazie, non ho sete. *(Prende il bicchiere e lo svuota. Poi a Fabiola con tono accusatorio)* Cocktail?

FABIOLA È distratta.

CARLA Nunzia, hai messo le gocce nel bicchiere.

NUNZIA Solo qualcuna. *(Lascia le boccette delle gocce e prende la scatola)*

CARLA Un po' più di qualcuna. *(Guardando e prendendo le boccette)*

NUNZIA *(seria)* Dici? Forse dovrei iniziare a prenderne un po'.

CARLA Sì, è una buona idea, ma con misura.

FABIOLA Vedete che ho fatto bene a conservarle.

CARLA *(a Fabiola)* Taci o ti strozzo.

NUNZIA *(pensierosa)* Strozzarsi… si potrebbe farlo da soli?

CARLA Vieni qui a sederti Nunzia.

NUNZIA Fammi finire di mettere a posto. Ho proprio voglia di fare "pulizia". *(Fa le virgolette con le dita e continua a frugare nella scatola)*

CARLA *(a Fabiola*) Perché ha detto pulizia virgolettato?

FABIOLA *(a Carla)* È metaforico, per dire suic… quello.

CARLA *(duro a Fabiola*) E secondo te Nunzia sta bene?

FABIOLA *(a Carla)* Abbastanza.

NUNZIA Che stupida a mettere tutto in questa scatola.

Nunzia inizia a tirare fuori tutto e lasciarlo in giro.

NUNZIA Le tue medicine Fabiola. *(Le tira fuori)*

FABIOLA Grazie.

NUNZIA Uh, le lamette! *(Le tira fuori)*

CARLA *(a Fabiola)* Prendi una scatola!

FABIOLA Un'altra?

Carla la guarda male. Fabiola prende una borsa di Carla e la svuota in malo modo e la porge a Carla.

CARLA *(a Fabiola)* Ma che fai?

FABIOLA *(a Carla)* Ti pare il momento di essere fissato con la pulizia?

CARLA *(a Fabiola)* Dopo faremo i conti. *(Mette le boccette nella borsa, poi ci ripensa e ne mette una in tasca)*

NUNZIA *(allegra, con la scatola in mano)* Ti pare il posto giusto per il phon?

Nunzia lo poggia sul tavolo e riparte con la scatola. Carla le va dietro e prende il phon e lo passa a Fabiola che lo mette nella borsa.

NUNZIA Questo sta meglio nella scatola degli attrezzi. *(Prende dalla scatola un taglierino, tira fuori la lama e lo posiziona aperto sul divano, incastrandolo tra i cuscini con la lama in alto)* Ma anche qui, sta bene. Sono stata sempre troppo fissata con l'ordine vero? È ora di cambiare.

CARLA Mi sembra un po' pericoloso, lasciarlo tra i cuscini. *(Toglie il taglierino)*

NUNZIA Ma che dici!

Nunzia prende la radiolina dalla scatola.

NUNZIA *(allegra)* Mettiamo della musica? *(Pende la radiolina e cerca una spina)* Ma chi ha incollato tutte le prese? Ah, scema, sono stata io. Magari viene via. *(Si china per grattare la colla messa sulle prese)*

CARLA Lascia stare le prese. *(Le prende la radiolina)*

NUNZIA Hai ragione lo farò dopo, da sola. *(Sfugge al fratello)*

Nunzia prende la scatola del veleno per topi.

NUNZIA *(a Fabiola)* Perché abbiamo del veleno per topi?

FABIOLA L'ho comprato per sicurezza. Può sempre tornare utile.

NUNZIA Giusto, prima la sicurezza. *(Guarda dentro la scatola)* Le posate, che sciocca che sono stata.

Nunzia va al tavolo e rovescia la scatola, facendo cadere tutte le posate, cucchiai, forchette e coltelli.

NUNZIA (*Prende un coltello grosso e lo porge minacciosa a Carla*) Ti serve? No, vero. Fabiola dice che non ne hai bisogno. Allora me lo tengo io. *(Allucinata guardando il coltello e accarezzandolo)* È un grosso coltello e molto affilato. Certo, sarebbe veloce e non ci penserei più…

CARLA Nunzia, ma che fai? Dammi, quel coltello.

FABIOLA Che ti prende?

I due uomini si fanno avanti con Nunzia.

CARLA Amica… dammi quel coltello e parliamo.

NUNZIA *(triste)* Sono stanca di parlare. Non me ne va più. Non ne vale la pena. *(Brandendo il coltello per aria)*

CARLA Va bene. Ma intanto dammi il coltello.

NUNZIA Come vuoi. *(Lo allunga a Carla, poi lo ritira divertita)* Ah, scherzetto. *(Lo allunga e lo ritira, lo allunga e lo ritira)* Divertente vero?

CARLA Uno spasso.

NUNZIA *(verso Fabiola)* Lo vuoi tu il coltello? *(Lo allunga a Fabiola, poi lo ritira)* Eh! *(Ride)* E poi dici che non sono divertente!

FABIOLA Non è divertente.

NUNZIA *(dura)* Invece io mi diverto, ed è tanto tempo che non succede.

CARLA Sono contenta che ti diverti. Ma adesso, dammi il coltello.

NUNZIA *(seria)* E va bene. *(Consegna il coltello a Carla che lo passa a Fabiola)*

CARLA *(a Fabiola)* Tieni, mettilo via.

FABIOLA Meglio togliere anche questa. *(Alludendo alla borsa)*

Fabiola esce con la borsa piena di oggetti pericolosi.

Nunzia si va a sedere sul divano in silenzio. È triste. Carla va al cucinino e mentre parla mette delle gocce (poche) in un bicchiere d'acqua. Poi la raggiunge sul divano col bicchiere.

CARLA Se non vuoi parlare, non devi. Possiamo rimanere in silenzio.

NUNZIA Mi piace il silenzio. *(Silenzio)* Sto male.

CARLA Vedo.

NUNZIA Sei la prima che se ne accorge.

CARLA Bevi.

Carla porge il bicchiere alla sorella, che beve.

NUNZIA Non posso rimanere da sola, non adesso.

CARLA Non sei da sola. Sono qui, con te. Vieni ti porto a letto.

NUNZIA Ma non lasciarmi, rimani con me.

CARLA Starò al tuo fianco fino a quando non ti addormenterai.

Entra Fabiola.

CARLA Porto Nunzia a riposare.

Carla prende Nunzia e la accompagna fuori scena.

CARLA *(prima di uscire di scena)* Ah, Fabiola. Mi fermerò da voi per un po'. Ti va bene se ti sistemi tu, sul divano?

FABIOLA Io? Nel divano?

CARLA Sì, rimarrò nella stanza accanto a quella di Nunzia, per controllarla meglio. Temporaneamente.

FABIOLA Temporaneamente.

Escono Nunzia e Carla.

Fabiola in scena da sola, prende il cellulare e chiama.

FABIOLA Pronto amore… no, niente da fare. Ancora no. Si è messo di mezzo tua sorella. Certo che ho disseminato la casa di occasioni… ma poi lei ha pulito tutto. No, non è ... o meglio, è una maniaca delle pulizie la conosci, ma Nunzia lo ha fatto perché temeva che lei si volesse suicidare. … Esatto, lei e non lei. Carla e non Nunzia. Non sospetta di nulla, parlo sempre malissimo di te, dico peste e corsa… ma solo per non insospettirla. Non ti preoccupare amore, Nunzia è ad un passo, un piccolissimo passo… appena tua sorella se ne andrà…

Fabiola chiude la telefonata, va alla quinta e rientra subito con il borsone. Si sente una musica allegra e Fabiola dissemina la scena di oggetti pericolosi, canticchiando e saltellando allegro.

Buio. Sipario.

FINE